

Data	Testata	Edizione	Pagina
18.11.15	Il Garantista	RC	20

## CASIGNANA

# L'esultanza del Comitato «Abbiamo vinto da soli una battaglia importante»

Dopo l'annuncio del presidente Oliverio della prossima chiusura della discarica, la soddisfazione del leader del gruppo Praticò

■ ■ ■ ANNALISA COSTANZO

«Nella discarica di Casignana non ci dovrà andare più niente, anche a costo di mandare i rifiuti fuori regione, quel territorio non può essere violentato ulteriormente». Sono state queste le parole pronunciate lunedì dal presidente della Regione Mario Oliverio, ed era proprio quanto chiedevano sin dal 2008 i membri del comitato "No discarica di Casignana". Una «battaglia vinta» per Antonio Praticò, Francesco Raso, Domenico Zappia e gli altri. Una «vittoria» che Antonio dedica al fratello Pasquale, che «ha iniziato con noi» dice. Pasquale c'era sempre: sotto la pioggia incessante durante i blocchi dei tir pieni di spazzatura, sulla discarica a protestare, lungo il torrente Rambotta, perché era convinto anche lui che quella discarica costruita su una collinetta argillosa tra Casignana e Bianco doveva essere messa in sicurezza. Da tre mesi, però, Pasquale non c'è

più e quando Oliverio ha pronunciato quelle parole - «messa in sicurezza» e «chiusura» -, gli occhi di Antonio sono diventati lucidi e il primo pensiero è stato per il fratello. Come anticipato nell'edizione di ieri, il percolato misto ad acqua sceso nel vallone Rambotta dopo la rottura dell'argine della seconda vasca non era inquinante, in quando «molto diluito». L'Arpacal, nella relazione consegnata nelle mani del capo della protezione civile regionale Carlo Tansi, ha precisato: «Non vi è pericolo per la salute pubblica mentre, per l'ambiente, la matrice più a rischio è il mare, in quanto "bersaglio" finale». Un «rischio» per le persone o cose potrebbe derivare da un altro forte acquazzone, perché nella discarica «nelle condizioni in cui si trova attualmente» la vasca «maggiore al momento quasi colma di percolato» potrebbe cedere. Un evento che causerebbe un «evidente danno ambientale». La messa in sicurezza del sito dovrà passa-

re attraverso vari interventi di ripristino tra i quali: canali di raccolta delle acque meteoriche, pozzetti d'ispezione e copertura dei teli. «Sono contento che verrà definitivamente chiusa. Un gruppo di pochi cittadini, senza politici intorno, sono riusciti ad ottenere un po' di giustizia. Sono soddisfatto - dichiara Praticò -, ringrazio il presidente Oliverio e il dirigente capo della Protezione Civile Tansi e la stampa, non mi sento di ringraziare nessun sindaco del nostro territorio, nessun assessore e nessun politico locale perché non hanno mai combattuto con noi. L'incubo della discarica finalmente sembra essersi concluso. La felicità è stata però - conclude - oscurata dalla notizia dello stato di salute del sindaco di Casignana, Vito Antonio Crinò, a cui va il mio augurio di pronta guarigione». Intanto, l'Arpacal nei prossimi giorni attuerà un monitoraggio di varie matrici ambientali sulle zone interessate dalla presenza della discarica.

